

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 430.351 - 431.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Dimenticare L. 200 - Beni
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Rassegne L. 150 - Via Parlamento 2
L. 150 - Pagine bianche L. 150 - Fogli

ultime **l'Unità** notizie

ANCORA UN ULTIMATUM ATLANTICO ANDATO A VUOTO NELLA CONFERENZA EST-OVEST

Parziale ritirata dei ministri occidentali a Ginevra La rottura minacciata dai "tre,, non si è verificata

La presentazione del documento elaborato dalle potenze atlantiche ha dato luogo a vivaci e curiosi incidenti - Gromiko riserva il suo giudizio sulle proposte che gli sono state presentate - Il portavoce inglese smentisce quello americano - Oggi una nuova seduta segreta

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 17. — La conferenza non si è chiusa, almeno oggi, con la rottura che gli occidentali avevano più o meno esplicitamente minacciato. Nella riunione ristretta del pomeriggio, durata soltanto mezz'ora, Gromiko si è limitato, riferisce la cronaca, a fare alcune osservazioni preliminari sul documento che gli anglo-franco-americani gli avevano presentato la notte scorsa, riservandosi di esporre domani e nei prossimi giorni i più ampi commenti. Nessuno dei ministri occidentali si è allora levato per chiedere quella risposta immediata che il portavoce americano, Berling, aveva sollecitato ieri in termini ultimativi. Non solo, ma il portavoce britannico, Peter Hope, riferendo ai giornalisti sulla riunione, ha dichiarato che il piano occidentale presentato al ministro degli esteri sovietico « ha lo stesso valore di tutte le altre proposte presentate alla conferenza: è soltanto una base di discussione ». Un altro incontro come quello di oggi avrà luogo dunque domani, alle 16.00, nella residenza di Gromiko.

Questo, in sintesi, le ultime ore a Ginevra, non meno drammatiche di tanti altri momenti che questa conferenza ha conosciuto, e tali da apportare con il clamoroso fallimento di un ennesimo « bluff » occidentale, una conferma del fatto che i rapporti fra gli atlantici sono giunti ad un limite estremo di tensione. La prova è, del resto, nel contenuto del documento sottoposto a Gromiko, nel modo come esso è stato presentato e nel modo come tra ieri e oggi, lo hanno commentato i portavoce dell'Occidente.

Il testo integrale del documento è tuttora segreto.

Ma, dalle indiscrezioni diffuse alla fine del pomeriggio, si deduce che gli occidentali ammettono per la prima volta la negoziabilità del loro titolo di permanenza a Berlino ovest, pur aggiungendo che, in mancanza di un negoziato, esso dovrebbe rimanere valido fino alla riunificazione della Germania. Si tratta senza dubbio di una ritirata, anche se parziale e in termini non eccessivamente chiari. Fino a ieri, infatti, gli occidentali avevano categoricamente affermato che il loro diritto di rimanere a Berlino ovest non poteva essere di sesso o negoziato. Di fronte alla decisa posizione presa da Gromiko nel corso del suo incontro con Berling, invece,

gli inglesi sarebbero riusciti a strappare ai francesi e ai tedeschi una formulazione che può forse aprire un nuovo spiraglio per la continuazione delle trattative. Nel documento, inoltre, gli occidentali si impegnerebbero a non aumentare il numero delle truppe e dell'altra a lasciar intendere che tale numero potrebbe essere ridotto. Insomma, vien fatto di chiedersi — e abbiamo ragione di ritenere che ciò sia stato chiesto — che cosa vogliono fare gli occidentali: non aumentare le truppe oppure ridurre, e se vogliono ridurre, perché non fissare una cifra, che potrebbe essere, ad esempio, di quattromila uomini invece degli attuali undicimila?

Ma la cosa importante è comprendere se nelle inten-

zioni occidentali un tale piano è da prendere o lasciare, come fino a ieri sera sosteneva il portavoce americano, oppure se è da considerare solo come una base di trattative, come il portavoce britannico ha detto oggi, su evidente indicazione di Selwyn Lloyd. Poniamo questa questione, prima di tutto perché siamo informati che i tedesco-occidentali stanno esercitando una pressione molto forte affinché al piano venga dato un carattere ultimativo, e in secondo luogo a causa del modo come il documento è stato presentato a Gromiko.

Secondo indiscrezioni di fonte occidentale attendibile, il ministro sovietico avrebbe ricevuto il documento

dalla delegazione britannica. Un'ora dopo, tuttavia, egli ne riceveva una copia dalla delegazione americana. Le due copie erano assolutamente identiche, ma gli americani ignoravano di essere stati preceduti dagli inglesi. E' ragionevole supporre che questi ultimi, tenendo conto del cambiamento all'ultimo minuto, soprattutto nel senso di dare al piano un carattere ultimativo esplicito, abbiano voluto porre i loro alleati davanti al fatto compiuto.

Veniamo, infine, al modo come il contenuto del documento è stato privatamente illustrato sin da ieri ai giornalisti dal portavoce occidentale. Questi ultimi hanno fatto ricorso a una tecnica propagandistica puerile, basata su un falso: l'affermazione, cioè, che le potenze occidentali non avevano in alcun modo rinunciato alla validità dell'attuale statuto di occupazione di Berlino ovest. Invece, come abbiamo detto, per la prima volta si trova in un piano occidentale una formulazione diversa. Il signor Berling, il portavoce americano, è andato perfino oltre, sostenendo che il piano occidentale costituiva « l'ultima occasione offerta a Gromiko », il quale avrebbe dovuto pronunciarsi, con un « sì » o con un « no », nella riunione di oggi.

Questo maldestro tentativo di far credere che, nel caso in cui Gromiko avesse trovato nel piano occidentale una base di discussione, ciò avrebbe significato una ritirata sovietica, è ridicolizzato dal modo come si sono svolte le cose nell'odierna riunione con il ministro degli esteri dell'URSS, secondo quanto abbiamo riferito all'inizio.

A giudicare dagli elementi di cui si può disporre, stasera, gli occidentali hanno

compiuto insomma ieri la stessa maldestra operazione di giovedì scorso, quando annunciarono che avrebbero abbandonato Ginevra se Gromiko non avesse ritirato il suo famoso piano. Gromiko, come è noto, non lo ha fatto, e gli occidentali sono rimasti. Ieri gli occidentali — gli americani in particolare — avevano dichiarato che se Gromiko non avesse accettato interamente il loro piano, la Conferenza si sarebbe chiusa oggi con un fallimento. Gromiko non ha accettato il piano, ma lo ha soltanto considerato come una possibile base di discussione. E la conferenza continua.

ALBERTO JACOVIELLO



MIDDLESBORO (Massachusetts) — La polizia di stato del Massachusetts ha catturato — dopo una drammatica caccia all'uomo durata tre giorni — il 21enne John Coyle e suo fratello William, autori di numerosi delitti nella zona, che si erano annidati nella foresta. Successivamente William Coyle è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate nel conflitto con la polizia. Nella telefoto alcuni poliziotti trascinano fuori della foresta John Coyle.

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UN QUARTIERE DI CHICAGO

Cinque bimbi negri arsi vivi nell'incendio della loro casa

CHICAGO, 17. — Cinque bambini sono bruciati vivi a Chicago nell'incendio di una casa di quattro piani interamente occupata da gente di colore. Due bambini sono morti al quarto piano, mentre i genitori erano impegnati a salvare i loro sette fratelli e sorelle. Al terzo piano del palazzo sono stati ritrovati i corpi carbonizzati di altri tre bambini non ancora identificati.

L'incendio, di cui si ignorano ancora le cause, ha totalmente distrutto l'edificio. Rimandato in patria il legionario... fucilato

MILANO, 17. — Paolo Pilati, il giovane ventenne che circa un mese fa sollevò un cla-

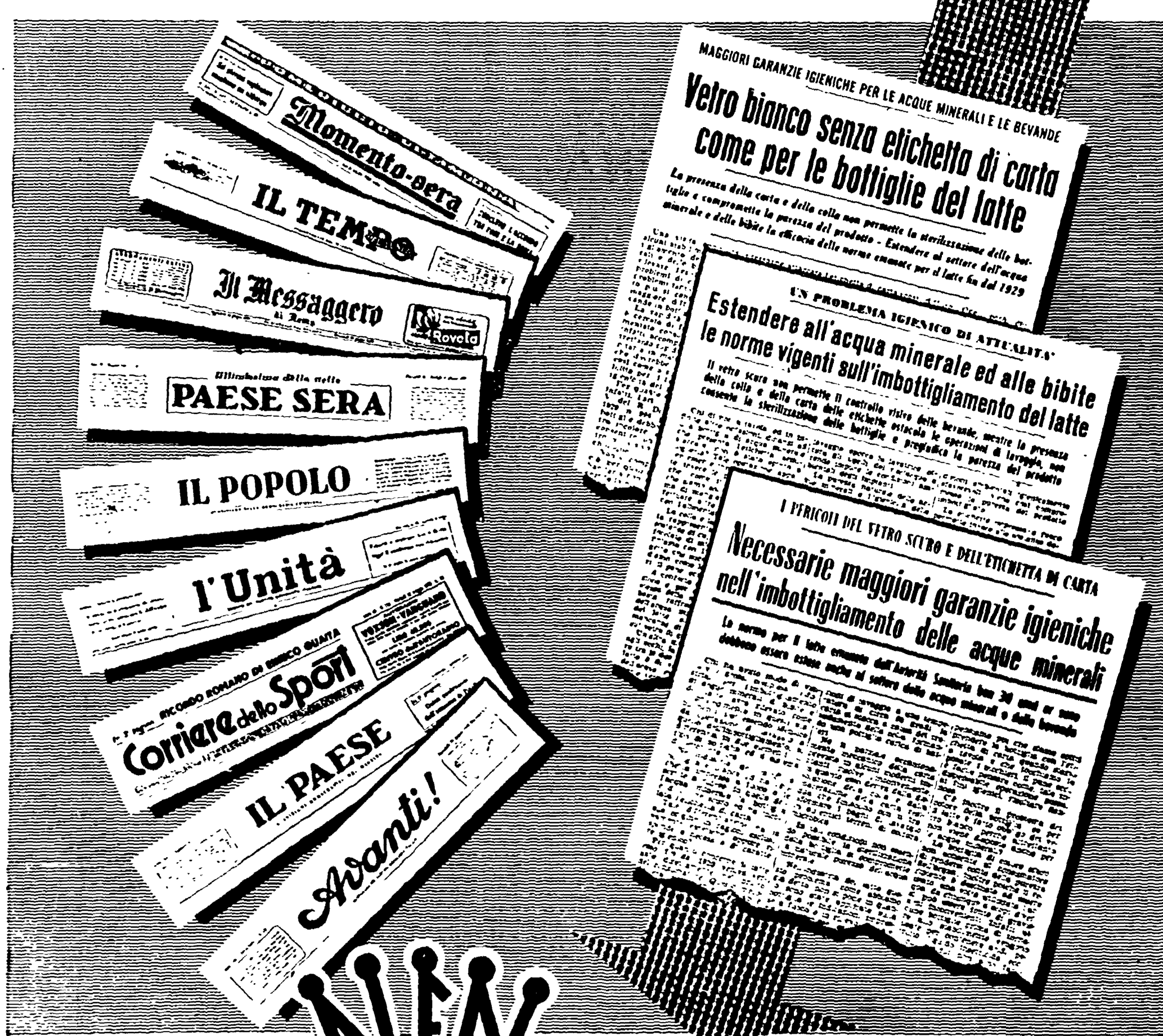
STATI UNITI

In gravi condizioni
Billie Holiday

NEW YORK, 17. — Le condizioni di salute della cantante Billie Holiday, ricoverata in ospedale per una malattia epatica complicata da una infezione cardiaca, permanono assai gravi.

ALFREDO REICHLIN direttore
Enza Barbieri, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a
giornale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE

**LA STAMPA SEGNALE VECCHI SISTEMI ANCORA IN ATTO
NELL'INDUSTRIA DELLE ACQUE MINERALI E DELLE BEVANDE.
NELL'ANNO 1959 SI IMPONGONO AL PUBBLICO CONFEZIONI
GIÀ IN USO DA OLTRE MEZZO SECOLO, CON GLI INCONVE-
NIENTI ANTIGIGIENICI AD ESSE INERENTI.....**



**IL VETRO BIANCO E L'ETICHETTA SMALTATA
GARANTISCONO IGIGIENE E PUREZZA**

*scarta
l'etichetta di carta...*

...nella carta e nella colla milioni di microbi

..... SOLO LA **VERA** VI OFFRE GIÀ QUANTO LE PIÙ ELEMENTARI NORME IGIGIENICHE IMPONGONO